



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI VENEZIA E DEI COMUNI DELLA GRONDA LAGUNARE

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VENEZIA

Piazza San Marco, 17/52 30124 Venezia

Tel 041 2967663 fax 041 2967606

Il Museo fa parte del percorso museale integrato *I Musei di Piazza San Marco*

Orario: 10-19 (dal 1 aprile al 31 ottobre) 10-17 (dal 1 novembre al 31 marzo)

giorni di chiusura 25 dicembre, 1 gennaio.

Ingresso dal Museo Correr, Ala Napoleonica.

Direttrice Michela Sediari

Servizi: caffetteria, bookshop, guardaroba (presso ingresso Museo Correr)

Visite guidate e laboratori didattici (in preparazione visita guidata in lingua dei segni)

Il Museo Archeologico Nazionale di Venezia, in Piazza San Marco, ospita un'importante raccolta di sculture greche e romane, iscrizioni, ceramiche, avori, gemme e una ricca raccolta numismatica, frutto di secoli di collezionismo veneziano.

Nato alla fine del Cinquecento come Statuario Pubblico della Serenissima (1596), fu uno dei primi musei pubblici di arte classica in Europa. Il Museo, ospitato nell'Antisala della Libreria di San Marco, doveva la sua origine alle donazioni di illustri famiglie veneziane, a partire da quelle di Domenico (1523) e Giovanni Grimani (1587). Per tale ragione le sue raccolte rispecchiano non solo il gusto dei collezionisti ma anche le possibilità e le dinamiche del mercato antiquario veneziano fino alla caduta della Repubblica (1797). Per esempio, a differenza di quanto accadeva nelle corti europee del Rinascimento, le cui collezioni erano composte prevalentemente di antichità di epoca romana, lo Statuario comprendeva già allora un nucleo di opere greche. La città lagunare poteva, infatti, contare su opere provenienti da tutte le aree toccate per secoli dalle rotte commerciali veneziane o inserite nello Stato da Mar della Serenissima (Grecia continentale, isole dell'Egeo, Asia Minore), che rifornivano di antichità greche i suoi mercanti, non solo a vantaggio dei collezionisti locali, ma anche di acquirenti inviati appositamente in città da principi italiani ed europei.

Tra le opere più importanti del Museo si segnala perciò la raccolta di scultura e, in questa, un interessante gruppo di originali greci, di cui fanno parte statue di epoca classica raffiguranti Demetra e Persefone, ritratti ellenistici e rilievi funerari e votivi di varia epoca e provenienza. Numerose anche le repliche romane di modelli greci di celebri artisti dell'epoca classica quali Kresilas, Prassitele, Skopas e Lisippo. Il museo espone, inoltre, un considerevole numero di sculture ellenistiche; celebri sono senza dubbio tre statue di guerrieri celti, note come Galati Grimani, rinvenute in una proprietà di famiglia sul Quirinale a Roma. Dalla capitale provenivano probabilmente alcuni degli esemplari della significativa raccolta di ritratti romani, tra i quali il più famoso è il cosiddetto Vitellio (II sec. d.C.). La galleria di ritratti era una componente fondamentale delle collezioni rinascimentali di antichità, dove aveva la funzione di accompagnare la lettura degli autori classici, illustrando, assieme alle effigi monetali, le vicende dei personaggi storici più noti. Tra le opere di epoca romana si colloca, infine, una selezione di rilievi con funzione decorativa e funeraria, tra i quali spiccano alcuni frammenti di sarcofago e, soprattutto, la cosiddetta *Ara Grimani*, una base di statua decorata con scene dionisiache (I sec. a.C.) e le lastre con i putti del Trono di Saturno (I sec. d.C.). Ricchissima la raccolta di gemme (cammei ed intagli) fra cui il celebre *Cammeo Zulian*, una splendida sardonice a strati con il busto Giove con egida sulla spalla.

Trasferito dall'Antisala della Libreria di San Marco a Palazzo Ducale (1812), il museo fu quindi allestito negli spazi delle Procuratie Nuove (1923-26), dove si trova ancora oggi. Nel corso del XIX secolo le sue collezioni si ampliarono con iscrizioni greche e latine, riscoperte in edifici della città, dove si trovavano utilizzate come materiale da costruzione. A queste, nel XX secolo, si aggiunsero oggetti rinvenuti fortuitamente nella Venezia-Giulia; si vedano, in particolare, la Capsella di Samagher, reliquiario del V sec. d.C., di valore eccezionale per la storia dell'arte paleocristiana, per la storia della Chiesa e per la storia dell'impero romano, il piatto d'argento da Castelvint di Mel (V sec. d. C.) e alcuni pregevoli bronzi romani dalla laguna, Oderzo e Lova di Campagna Lupia. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, nuove sale vennero aggiunte per accogliere le opere date in deposito dai Musei Civici, fra cui antichità egizie e assiro-babilonesi, sculture greche e romane, ceramiche di varia epoca e provenienza. Infine,



le raccolte veneziane furono arricchite dagli ingressi di una parte delle collezioni del museo di San Donato di Zara (ceramiche, vetri, gemme e gioielli) e della donazione Ligabue di armi e utensili protostorici in bronzo.

AREA DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VENEZIA: Superficie totale mq1228; espositiva: mq 850, 20 aree espositive con a disposizione schede di sala in italiano, inglese e francese.

<http://www.polomuseale.venezia.beniculturali.it/index.php?it/6/museo-archeologico-nazionale>

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Museo-Archeologico-Nazionale-di-Venezia/327299674024201>

twitter: <https://twitter.com/MuseoArcheoVene>

blog: <http://museoarcheologicovenetia.wordpress.com/>